



di
Raffaèle Di Noia

Photo: Archivio FIAT

Da Torino con furore

De Coubertin ha senz'altro sorriso e può darsi che una mano - invisibile - l'abbia messa anche lui nel realizzare quest'impresa. Sì, perché quando, il 18 aprile scorso, Danilo Elia e Fabrizio Bonserio hanno intrapreso il viaggio Torino-Pechino (a bordo di una 500 'old style')

per celebrare il gemellaggio tra le due prossime capitali olimpiche, l'austero Pierre non se l'è proprio sentita di voltarsi dall'altra parte. L'impresa rientrava troppo negli ideali canonici a cinque cerchi per fare finta di nulla. Lealtà, nobili ideali, spirito di sacrificio e un tocco di eroismo (proprio come nello



sport di altri tempi) erano gli ottimi in più che animavano i conducenti e il motore di quella antica signora occhiuta targata Fiat che si accingeva all'impresa. Impossibile far finta di nulla. De Coubertin a quei valori - benché trasposti in altre discipline sportive - ha dedicato una vita intera. E alla fine una mano al trio di impavidi, dall'alto, l'ha data. Sotto le ruote della piccola utilitaria che ha fatto innamorare l'Italia (basti pensare che pochi mesi fa anche il parlamento all'unanimità ne ha vietato la tanto temuta sparizione) lentamente ha cominciato a scorrere il fiume di asfalto dell'avventura. Attraverso strade provinciali e vie secondarie la 500, mantenendo la media di 2000 km a settimana, si è fatta largo

Chi va piano va sano e va lontano recita un proverbio e così è stato per la fiammante Fiat 500 R, classe 73 che assieme ai due suoi piloti, a lei coetanei, è riuscita ad arrivare a Pechino, dopo un avventuroso viaggio partito da Torino e durato tre mesi.



tra i continenti. Milano, Verona, Treviso, Gorizia, la Slovenia sono state il primo assaggio del viaggio. Ucraina, Russia, Kazakistan e ancora Russia (fino a Vladivostok, penultima tappa) il resto del percorso in cui si è snodato il tragitto. Città come Kiev, Saratov, Astana, Novosibirsk, Cita, Khabarovsk e Pechino, piazza Tien An Men, si sono ogni volta fermate ad ammirare le simpatiche rotondità della 500. Ed il suo movimento di partenza che la fa assomigliare ad un'anatra che, muovendo la coda, si appresta ad inseguire il volo verso sud. Non tutto è filato via liscio. Ogni tanto la 500 R, classe '73, si è ricordata dell'età e dei chilometri già percorsi durante la sua lunga vita. Qualsiasi intoppo, però, è stato superato

con abilità dai suoi due fedeli cavalieri che - nel perseguire una simile avventura - non le hanno fatto mai pesare l'anagrafe. Danilo Elia e Fabrizio Bonserio, sessantacinque anni in due (rispettivamente 32 e 33, quindi coetanei dell'automobile utilizzata), sono stati formidabili nel superare ogni ostacolo e permettere che anche il 'Cinquino' ce la facesse. Anche quando gli scogli da superare sembravano insormontabili e non erano sempre di natura meccanica. A parte le vie sconnesse e polverose, infatti, un intoppo burocratico ha cambiato qualche piano. In Kazakistan, a causa dei problemi interni con il Kirgizstan (porta di accesso con lo

Xinjiang cinese), l'iter ha dovuto subire una variazione verso nord. Poco male. Senza perdersi d'animo il terzetto, per raggiungere Vladivostok, ha calcato le sterminate steppe siberiane. La differenza maggiore è stata che gli occhi incontrati (e sempre stupiti di ammirazione) si sono fatti via via più a mandorla. Per il resto i chilometri macinati sono stati gli stessi. In quei casi, insieme con De Coubertin, è sceso a dare una mano da qualche nuvolone asiatico anche Dante Giacosa. L'ingegnere torinese - che, il 4 luglio del '57, diede i natali alla prima Cinquecento - proprio non se l'è sentita di vedere una sua 'creatura' fermarsi poco prima del tra-

guardo. E' stato anche questo uno dei segreti racchiusi nei sedicimila chilometri coperti dall'utilitaria nella Torino-Pechino. E il dottor Giacosa non ha davvero avuto di che rammaricarsi. Anche questo esemplare - come tanti, del resto, tutt'ora circolanti, di quelli usciti dalla sua matita ispiratissima - ce l'ha fatta con il massimo dei voti, dimostrando resistenza e solidità oltre che simpatia. Dopo tre mesi di marcia, il 18 luglio scorso, l'arrivo a Pechino è stato il coronamento di un sogno particolare. La fiaccola di Olimpia, per una volta, ha scintillato anche nel motore di una piccola automobile oltre che nei cuori di molti.

Danilo Elia

Luogo e data di nascita:
Bari, 30 gennaio 1973
Residenza: Bari
Stato civile: celibe
Figli: non che io sappia
Professione:
impiegato pubblico
Hobby: viaggiare e, quando si lavora, sognare mete nuove

Fabrizio Bonserio

Luogo e data di nascita:
Bari, 04 aprile 1972
Residenza: Bari
Stato civile: celibe
Figli: nessuno
Professione:
impiegato
Hobby: studiare viaggi alternativi

